

# La Palpatina

Un 17enne della Novaffori, campionato di calcio Allievi, nel milanese, è stato squalificato per sei mesi per aver «palpeggiato» un arbitro donna. Il ragazzo, si legge nel comunicato, «prima le rivolgeva gravi e volgari offese, poi le poggiava le mani su una parte intima del corpo». La società ha deciso di allontanare il ragazzo



Calcio 20,30 Rai Uno



Basket 20,45 Sky Sport 2

**IN TV**

- 10,45 Sky Sport 2 Rubrica Snowwave
- 11,00 Espn Class. Tennis US Open 1980
- 13,00 Sky Sport 2 Wwe Smackdown
- 14,00 Espn Class. Moto Superbike
- 17,00 Sky Sport 2 Auto Dtm
- 18,00 Eurosport Rubrica Eurogoals
- 18,15 Eurosport Tennis Wta
- 20,00 Eurosport Boxe Mondiale Ibf
- 20,45 Sky Sport 1 Cham. Arsenal-Milan
- 22,45 Sky Sport 1 Rubrica Postpartita
- 23,00 Sky Sport 2 F1 G.P. d'Australia
- 23,25 Rai Due Rubrica Champions
- 23,30 Eurosport Welsh Open
- 04,30 Sky Sport 1 Rubrica Sport Time

# Pizarro & Mancini Cuore Roma Madrid non è Real

Gol di Raul, poi gli uomini di Spalletti rimontano Occasioni spagnole, ma che carattere i giallorossi

di Alessandro Ferrucci / Roma

**SARÀ LA PRESUNTA** love story con la Arcuri, sarà l'imminente firma del contratto, sarà che ha semplicemente ritrovato la forma. In questo 2008, Amantino Mancini, è l'uomo decisivo della Roma. È lui che segna in Coppa Italia, in campionato e adesso anche

in Champions. È lui che anche nel disastro di Torino aveva disputato una buona gara, ed è sempre lui a mettere la firma sulla vittoria dei giallorossi contro il Real. Una vittoria sofferta, difficile, che potrebbe non servire a niente: con un gol subito in casa, pare improbabile che la corazzata merengues non ne faccia un altro al Bernabeu. Comunque il risultato resta importante contro una squadra ancor più «capelliana» di quando lo stesso Capello era in panchina. Tanto che per i tifosi delle merengues, acerrimi nemici del neo tecnico inglese, è possibile rispolverare il vecchio motto: dalla padella alla brace. Con Schuster, il Real propone il primo esempio di ossimoro-calcistico: quattro difensori bloccati dietro con - a loro protezione - un libero, mentre tutti gli altri sono possoni inventare e dare sfogo alla loro fantasia. In più, quando è necessario, anche una melina per

perdere tempo. Insomma, una sorta di mix tra il catenaccio dell'era pre-sacchiana e l'anarchia di Crujff. Rimane la metamorfosi della Roma: rispetto alle ultime gare in campionato, in particolare quella di sabato contro la Juventus, la squadra di Spalletti appare un undici con la "U" maiuscola e non un agglomerato di uomini spauriti e senza fiato. Una «nouvelle vie» dalla quale resta escluso un solo uomo: Perrotta. Per il resto corrono tutti, tutti partecipano all'azione e sono bravi a recuperare il vantaggio immediato di Raul, proprio quando il Real appariva in difficoltà. Il gol, infatti, avrebbe stroncato le gambe a molte formazioni, figuriamoci a un undici che non vede la porta da molto, troppo tempo. La Roma, infatti, subito dopo si è riorganizzata senza troppi spasimi: ha giocato la palla, puntando più sulle percussioni centrali che sui cross e cercando di sorprendere gli avversari sulla velocità. Così il gol di Pizarro del primo tempo (tiro deviato da Gago) e quello di Mancini della ripresa. In particolare il secondo suggerisce la prova di Totti: incolore per due terzi del match, con

l'assist al brasiliano si sveglia, prende coraggio e ritrova gli automatismi nei passaggi e negli appoggi. Un altro giocatore. Poi è tutta una questione di nervi. E la squadra di Spalletti serra le fila tenendo come punto fermo De Rossi davanti alla difesa, affidando a Mancini qualche ripartenza e confidando nella «buena suerte» che si concretizza nel palo di Van Nistelrooy. Anche la manovra madrilena perde smalto e, da inebriante, si trasforma in prevedibile. I cambi migliorano più la Roma (Aquilani e Sonetto) che il Real (Baptista e Drenthe) e così finisce 2-1. Lo stesso risultato dell'andata dei quarti di finale dell'anno scorso con il Manchester. All'Old Trafford non bastò, per il Bernabeu sono già pronti gli scongiuri.



Totti in azione contro il Real



Pizarro esulta dopo la

**Roma**

**De Rossi è una diga Perrotta spaesato**

**Doni 5,5:** può poco sulla carambola di Raul. Per il resto indecisioni nelle uscite  
**Panucci 6:** tiene di mestiere di fronte, a turno, a Robben, Raul e Van Nistelrooy. (dal 22' st Tonetto 6,5; vivace).  
**Juan 6:** anticipi e oculatetezza. (dal 31' st Ferrari).  
**Mexes 6,5:** si fa rispettare nel gioco aereo. In più s'oppono ad un tiro di Robben destinato al sacco.  
**Cassetti 5,5:** improvvisarsi terzino sinistro non è facile. Sfugge clamorosamente a due ammonizioni prima di beccarsi il giallo sacrosanto.

**De Rossi 7:** la diga. Dicono avesse la febbre.  
**Pizarro 6,5:** perde l'impari sfida fisica con i dirimpettai madrilisti ma ha il merito di colpire secco per l'1-1. (dal 14' st Aquilani 6).  
**Giuly 6,5:** quando spinge fa impazzire Torres.  
**Perrotta 5:** fatica a ritrovare il guizzo e una collocazione utile alla squadra.  
**Mancini 6,5:** si accende a sprazzi. Quando lo fa, dimostra che può essere l'arma vincente.  
**Totti 6:** nel primo tempo è il trucco del prestigiatore: c'è ma non si vede. Nel secondo tempo c'è e si vede.

Massimo Filippini

**Real**

**Raul, sessanta gol Torres fuori partita**

**Casillas 6:** efficace su una conclusione di Cassetti, ma non fa certo gli straordinari.  
**Sergio Ramos 6:** a parte un liscio da Gialappa's, amministra spazi e palloni con saggezza.  
**Cannavaro 6:** essenziale, baci e abbracci con Totti.  
**Heinze 6:** tra tanti piedi nobili anche qualche randellatore non stona.  
**Torres 5,5:** soffre Giulio e non oltrepassa mai la linea del centrocampo.  
**Diarra 6:** mastodontico nelle fattezze, delicato nel tocco. Se sa pure cucinare

è il marito ideale (dal 34' st Julio Baptista).  
**Gago 5:** si piazza davanti alla difesa «alla De Rossi»: pessima imitazione.  
**Guti 6,5:** in avvio è talmente in palla che pare più il quarto attaccante Real. Poi cala parecchio.  
**Robben 7:** la scheggia impazzita. Dai suoi piedi nascono l'azione del gol e un assist per Raul (dal 34' st Drenthe).  
**Raul 7:** 60 gol in 115 partite di Champions, ma è molto di più di questo.  
**Van Nistelrooy 6:** si fa ricordare per un gol in fuorigioco e un palo pieno.

m.f.

**IL PROTAGONISTA**

## Due tocchi, un assist Dall'abisso riecco Totti

«Di lui mi fido» ha detto Spalletti. Eppure, dopo la prova incolore di Torino, rimettere in campo Totti affidandogli ancora una volta la fascia di capitano e le chiavi dell'attacco, più che un atto di fiducia appariva come un azzardo alla roulette. Per un tempo il capitano è un fantasma. Tutti i compagni lo cercano ma lui non risponde, gioca come non vor-

rebbe (sempre con le spalle rivolte alla porta avversaria e con un uomo incollato alla schiena dolorante) finendo per diventare facile preda del suo amico Cannavaro. Tutto troppo facile per l'ex Pallone d'Oro che fa bella figura. Ma il napoletano di Madrid sa che non c'è da fidarsi e non gli toglie mai gli occhi di dosso. Il piede fatato del romanista

non è ispirato: pochi lanci, nessun tiro in porta, qualche svazione e la sensazione di un futuro incerto e traballante. Quando anche nel cuore del più tifoso dei tifosi romanisti comincia a farsi strada l'idea che Totti debba lasciare il passo a Vucinic (altri centravanti la Roma non ne ha...) ecco la metamorfosi. Pallone alto, Heinze va a vuoto mentre il numero 10 giallorosso accarezza la palla, la tocca una volta, la mette in terra e poi la sospinge con grazia verso il corridoio giusto. È in quel lembo di terra che Mancini la raccoglie per battere Casillas. Uno sprazzo di gran classe. Il 2-1 della Roma dà fiducia alla squadra e

Totti smette di essere un ectoplasma. Si muove, fatica, gioca di fisico e di intelligenza. Molti i presunti falli su di lui, qualche fischio a favore fa riflettere i compagni. L'arbitro Fankel se lo coccola come un insegnante con il primo della classe decretando punizione anche quando è consistente il dubbio simulazione. Totti c'è, dopo il gol non ritorna nel limbo, continua a lottare. Contribuisce a sprecare un'azione di contropiede (4 giallorossi contro 2 merengues). Ma arriva in porto con tutti i compagni. Il 2-1 finale è importante. Se rinasce lui, a Madrid c'è una speranza in più.

al. fer.

**Champion's League**

**LE PARTITE DI IERI**

**Roma-Real Madrid ..... 2-1**  
Marcatori: 8' Raul, 24' Pizarro, 13' st Mancini

**Liverpool-Inter ..... 2-0**  
39' st Kuyt, 44' st Gerrard

**Olimpiakos-Chelsea ..... 0-0**

**Schalke 04-Porto ..... 1-0**  
4' Kuranji

**LE PARTITE DI OGGI**

Celtic-Barcellona  
Lione-Manchester U.  
Arsenal-Milan  
Fenerbahce-Siviglia

**LONDRA** L'australiano si è allenato, molte assenze fra i Gunners. Wenger: «Loro favoriti»

## Milan, ostacolo Arsenal col dubbio Kalac-Fiori

di Cosimo Cito

Kalac sì, Kalac no. Il dubbio è in porta, ed è un dubbio fondamentale. Ancelotti è ottimista, e l'australiano si è allenato, seppur a parte, per un'intera seduta. Ma poi, non sarà mica il portiere a disturbare i sogni di Carletto, anzi. «Chiunque giocherà, non sposterà gli equilibri della partita. Fiori è pronto, se sarà lui farà il suo. Mi fido di lui». Ma è un po' che Valerio Fiori non assaggia l'erba del campo. Quattro anni, un secolo. Dovrà essere la squadra, se giocherà l'ex laziale caro alla Gialappa per la sua antica propensione alla patera, a dare tranquillità a lui e

non viceversa come accade di solito. La partita vale la stagione e il Milan è senza portieri. Dida con la schiena a pezzi, Kalac con l'indice destro indolenzito. Ma queste sono le partite da Milan: «Noi tiriamo fuori in queste situazioni energie impensabili. Non siamo al top, ma nessuno in questo momento della stagione lo è. Ci aspetta una partita molto difficile», dice Ancelotti che si affida ai pretoriani. Dentro Maldini, Pirlo, Gattuso, Seedorf e Kakà dietro l'unica punta, Gilardino e Inzaghi partono alla pari. Altro dubbio sulla destra, dove sono in tre per un posto,

con Oddo favorito su Bonera e Cafu. Panchina per Pato, non al 100% dopo la distorsione di Firenze, e va razionato. Partita difficile. Difficilissima, anzi, visto che l'Arsenal è primo in Premier League e nonostante la sconfitta clamorosa di sabato contro il Manchester United (4-0 secco all'Old Trafford), viaggia col vento in poppa, giovane e spumeggiante. Molti assenti anche tra i baby Gunners. Probabilmente nemmeno un inglese sarà in campo nell'undici di Arsene Wenger. L'unico potrebbe essere Theo Walcott, ma la punta è più fuori che dentro l'idea di Wenger. Fuori di sicuro Van Persie e Rosi-

cky, la responsabilità sarà tutte sulle spalle del fenomenale ventenne spagnolo Fabregas, centrocampista da 12 gol in stagione. In porta c'è il vecchio bidone rossonerò Jens Lehmann, mezza stagione e pasticci di ogni tipo a Milanello nel '99. E poi, la freccia togolese Adebayor, 19 gol in Premier, e in difesa Senderos. Gente dura per una doppia sfida apertissima. «Il Milan è favorito - dice Wenger - ma solo al 55%. Hanno più esperienza, noi dobbiamo crescere e partite come queste sono l'occasione migliore per farlo». Se è già l'ora di raccogliere per i Gunners, lo dirà il campo magico dell'Emirates Stadium.

**ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 19 febbraio**

NAZIONALE	45	51	68	46	26
BARI	35	55	83	56	44
CAGLIARI	15	79	41	39	78
FIRENZE	66	59	20	60	71
GENOVA	38	54	86	17	85
MILANO	2	55	63	83	28
NAPOLI	60	37	76	8	45
PALERMO	18	51	22	9	35
ROMA	53	70	28	33	30
TORINO	43	52	24	82	48
VENEZIA	32	17	12	28	14

**I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar**

2	18	35	53	60	66	32	45
<b>Montepremi 2.825.358,86</b>							
Nessun 6 Jackpot	€	7.449.150,67	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	51.045,00		
Vincono con punti 5	€	80.724,54	3 + stella	€	1.267,00		
Vincono con punti 4	€	510,45	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	12,67	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		